

Oggetto: Piano Strutturale Intercomunale per i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell’Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano – Relazione del Responsabile del procedimento ai sensi dell’art. 18 della L.R. 65/2014 ai fini dell’adozione da parte dei Comuni associati.

Premessa

In data 20 settembre 2011 i Comuni di Arcidosso, Castell’Azzara, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano hanno costituito l’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

Il Presidente della G.R.T. con decreto n. 211 del 01.12.2011 ha preso atto della costituzione dell’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e dell’insediamento dei relativi organi, dando altresì atto che dal 1° gennaio 2012 si producono gli effetti di cui all’art. 15, comma 8, della L.R. 37/2008.

L’Unione dei Comuni è subentrata nella gestione delle funzioni e servizi comunali già delegati alla Comunità Montana per essere condotti in forma associata ed elencati all’art. 6 commi 1 e 2) dello Statuto dell’Unione. In particolare, in attuazione dell’art. 6, comma 1 lettera d) dello Statuto dell’Unione sono esercitate in forma associata le funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale per tutti i Comuni a far data dal 01.01.2014.

Con Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 113 del 16/07/2015 “Organigramma Funzionale della Unione dei Comuni (Microstruttura)” è stato individuato il Responsabile del Servizio XII “Ambiente e Protezione Civile”. Con successiva Deliberazione della Giunta n. 165 del 05.10.2015 è stato stabilito di costituire l’Ufficio di Piano per dare avvio alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale ai sensi dell’art. 17 della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014.

In data 02.12.2015 è stato firmato l’accordo tra la Regione Toscana e l’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana per la promozione della Pianificazione Intercomunale “Interventi sperimentali in attuazione della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 art. 23, 24 e 94”.

Contenuti e finalità del Piano Strutturale Intercomunale

Il Piano Strutturale Intercomunale è riferimento essenziale per garantire la progettazione unitaria e multisettoriale delle trasformazioni a livello di area vasta e contiene ai sensi dell’art. 94 comma 2 della L.R. n. 65/2014, le politiche e le strategie di area vasta con particolare riferimento:

- a) alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell’intermodalità;

- b) all'attivazione di sinergie per la valorizzazione e il recupero dei sistemi insediativi;
- c) alla razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale;
- d) alla previsione di forme di perequazione territoriale di cui all'art. 102 della L.R. n. 65/2014.

La disciplina del procedimento finalizzato alla formazione del P.S.I. è contenuta in particolare negli artt. 17, 23, 92, 94 della L.R. n. 65/2014.

Fasi del procedimento e normativa di riferimento

Prima di procedere alla descrizione delle varie fasi procedurali sin qui svolte, è opportuno riepilogare il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale, per come disciplinato dalla Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio"; in particolare, l'art. 23 della L.R. 65/2014 demanda all'Ente responsabile della funzione associata le seguenti funzioni:

- individuazione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione di cui all'art. 37 della L.R.T. 65/2014;
- avvio del procedimento del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 17 e trasmettendo il relativo atto, oltre ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1 della medesima legge regionale 65/2014 (in questo caso Regione e Provincia), a tutti i comuni associati;
- richiesta alla Regione di convocazione della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R.T. 65/2014 nei casi previsti dalla disciplina e cioè qualora la proposta di Piano Strutturale Intercomunale preveda trasformazioni al di fuori del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato. A tale conferenza partecipano la Regione, la Provincia, l'Ente responsabile dell'esercizio associato e i comuni associati, nonché su indicazione della Regione, i legali rappresentanti dei comuni eventualmente interessati dagli effetti territoriali derivanti dalle previsioni;
- la Giunta dei Sindaci approva la proposta di Piano Strutturale Intercomunale e la trasmette ai comuni interessati per l'adozione ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 della L.R.T. 65/2014 (art. 23, comma 7, L.R. 65/2014);
- le osservazioni sono presentate all'Ente responsabile dell'esercizio associato che provvede all'istruttoria tramite l'Ufficio Unico di Piano. L'esito dell'istruttoria è trasmesso alla Giunta dei Sindaci, che provvede all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed adegua in tal senso il Piano Strutturale Intercomunale adottato trasmettendolo ai comuni associati. I Comuni associati approvano il Piano Strutturale Intercomunale controdeducendo alle osservazioni nel senso indicato dalla Giunta dei Sindaci. Con l'atto di approvazione ciascun comune può apportare al PSI adottato esclusivamente le modifiche indicate dalla Giunta dei Sindaci. Qualora una delle amministrazioni ritenga, a seguito delle osservazioni pervenute, di dover apportare ulteriori modifiche, trasmette le relative proposte all'Ufficio Unico di Piano (che provvede ai sensi del comma 8, art. 23);
- il Piano Strutturale Intercomunale diventa efficace, per i rispettivi territori, con la

pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), effettuata a cura dell'Ente responsabile della gestione associata, dell'avviso dell'avvenuta approvazione da parte di ciascun comune.

Svolgimento del procedimento

Il procedimento è stato avviato dall'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana con Deliberazione del Consiglio n. 36 del 23.11, dando contestualmente avvio anche al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/2010.

Con Nota prot. n. 1925 - 6 - 1/0 del 23 febbraio 2017 l'atto di avvio del procedimento, unitamente alla documentazione tecnica prevista dall'art. 17 della L.R. 65/2014 (Documento Preliminare di VAS; Relazione di Avvio PSI Amiata Grossetana; Allegato 1 Schede di P.S. dei Comuni; Allegato 2 PSI Amiata Grossetana; Allegato 3 PSI Amiata Grossetana; Rapporto del Garante della Comunicazione), è stato trasmesso alle seguenti amministrazioni e gestori di servizi pubblici: Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, VIA - VAS - OOPP di Interesse Strategico Regionale Valutazione Ambientale Strategica; Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Pianificazione del Territorio; Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative, Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio; Regione Toscana - Direzione difesa del suolo e protezione civile, Genio Civile Toscana Sud; Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio; Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana; ARPAT Dipartimento di Grosseto; Azienda USL Toscana Sud Est - Igiene e Sanità Pubblica; Provincia di Grosseto - Settore Pianificazione e Gestione del Territorio; Autorità Idrica della Toscana; ATO Rifiuti Toscana Sud; ESTRA S.p.A.; Acquedotto del Fiora S.p.A.; S.E.I. Toscana s.r.l.; Consorzio di Bonifica Toscana sud; Consorzio di Bonifica della Val di Paglia Superiore; Prefettura di Grosseto; E-Distribuzione; Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata; Comune di Arcidosso; Comune di Castel del Piano; Comune di Castell'Azzara; Comune di Roccalbegna; Comune di Santa Fiora; Comune di Seggiano; Comune di Semproniano; Comune di Cinigiano; Comune di Campagnatico; Comune di Scansano; Comune di Manciano; Comune di Sorano; Comune di Proceno; Comune di Piancastagnaio; Comune di Abbadia San Salvatore; Comune di Castiglione d'Orcia; Comune di Montalcino; Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia; Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora.

Sono pervenuti all'Ufficio di Piano i seguenti contributi istruttori:

- a) ARPAT Nota prot. 01.25.01/10.1 del 3/04/2017;
- b) Regione Toscana - Direzione difesa del suolo e protezione civile, Genio Civile Toscana Sud, Nota prot. 060.020;
- c) Provincia di Grosseto - Area Pianificazione e Gestione Territoriale, Nota prot. 0013779 del 22.05.2017;
- d) Provincia di Grosseto - Area Pianificazione e Gestione Territoriale, Nota prot. 0013798 del 22.05.2017.

Con determinazione del Servizio VIII Urbanistica e Piano Strutturale Intercomunale Associato n. 2184 del 05.12.2019, è stato aggiudicato al RTP mandatario Arch. Silvia Viviani l'appalto per la stesura del Piano. All'esito positivo delle verifiche previste dall'art. 32, comma 7 del D.Lgs. 50/2016, si è proceduto alla stipula del contratto di appalto di affidamento del servizio di redazione del Piano Strutturale Intercomunale (Ric. n. 294 del 09.07.2020).

In data 08.04.2020 è entrato in vigore il DPGR 5/R/2020 (Regolamento di attuazione dell'art. 104 della L.R. 10/11/2014 n° 65 contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche), che è andato a sostituire integralmente il DPGR 53/R/2011; inoltre, in data 13/01/2020, veniva adottato il nuovo Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) da parte dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale, che individua nuovi criteri e una nuova classe di pericolosità geologica (P3B) non contemplata nel PAI vigente a maggio 2019: tale normativa sopravvenuta obbligava l'Ufficio di Piano ad integrare l'incarico conferito al RTP Arch. Viviani, il che avveniva mediante approvazione di apposita variante suppletiva (Deliberazione di Giunta n. 133 del 15 ottobre 2020 e successiva Determinazione n. 1967/2020 del responsabile Servizio VIII Urbanistica e Piano Strutturale).

Gli elaborati costitutivi del Piano sono stati consegnati all'Ufficio di Piano dell'Unione con in data 4/12/2020 e in data 9/12/2020.

Non stata svolta la conferenza di copianificazione prevista dall'art. 25 della L.R.T. 65/2014, in quanto la proposta di Piano Strutturale Intercomunale non preveda trasformazioni al di fuori del territorio urbanizzato che comportino impegni di suolo non edificato.

Con Deliberazione n. 173 del 16.12.2020, la Giunta dei Sindaci dell'Unione dei Comuni ha approvato, ai sensi dell'art. 23, comma 7 della L.R. 65/2014, la proposta di Piano Strutturale Intercomunale, trasmettendola ai comuni associati ai fini dell'adozione.

La valutazione Ambientale Strategica

La proposta di Piano Strutturale Intercomunale comprende i documenti relativi al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e VINCA, rappresentati dal "Rapporto Ambientale" e dalla "Sintesi non Tecnica", costituenti parti integranti dello strumento di pianificazione in oggetto, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006 e nella L.R. 10/2010;

Ne seguirà l'iter autorizzativo, dando atto del parallelismo tra il procedimento descritto negli articoli 19 e 20 della L.R.T. 65/2014, e quello per la VAS di cui agli artt. 25 – 28 della L.R.T. 10/2010, anche alla luce dell'art. 8, comma 6 della medesima L.R.T. 10/2010, che coordina le procedure di approvazione degli atti di cui alla L.R.T. 65/2014 con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto Ambientale contiene i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, le eventuali alternative, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Il Rapporto ambientale e lo Studio di incidenza costituiscono elemento condizionante e di riferimento per i contenuti del PSI,

dei futuri Piani Operativi e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, da declinare anche attraverso i successivi processi di VAS e di VI dei futuri singoli strumenti urbanistici.

La conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Il Piano Strutturale Intercomunale dovrà essere conformato al Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 20 della Disciplina di Piano e dell'art. 31 della L.R.T. 65/2014 secondo la procedura definita dall'art. 21 della stessa disciplina e dall' Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 16 Dicembre 2016, ai quali si fa pieno riferimento.

I contenuti del Piano Strutturale Intercomunale

I caratteri e le strategie principale Piano Strutturale Intercomunale sono descritti nella *Relazione Generale* e negli elaborati progettuali, ai quali si rimanda per una completa lettura del progetto territoriale.

Indagini geologiche

Ai sensi dell'art. 7, comma 1) del D.P.G.R. 30 gennaio 2020, n. 5/R, con PEC dell'Unione dei Comuni è stato eseguito il deposito presso la Direzione difesa del suolo e protezione civile – Genio Civile Toscana Sud, ai sensi degli articoli 104 e 245 della L.R. 65/2014, degli elaborati indicati all'art. 6 del predetto Regolamento.

Ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 30 gennaio 2020, n. 5/R, le indagini sono soggette a controllo obbligatorio, e l'atto definitivo di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale potrà essere effettuato soltanto a seguito della comunicazione dell'esito positivo del controllo.

ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ E CERTIFICAZIONI

DATO ATTO che sono accertati:

- a) i “profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni” secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett a), della L.R. 65/2014 e s.m.i. come rappresentato e documentato nell'elaborato “Relazione Generale”;
- b) i “profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati” secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett b), della L.R. 65/2014 e s.m.i., come rappresentato e documentato nell'elaborato “Relazione Generale”;

- c) il “rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale” secondo quanto previsto all’art. 18 comma 2, lett c), della L.R. 65/2014 e s.m.i. “Quadro statutario”;
- d) il “rispetto dei criteri per l’individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all’art. 4” secondo quanto previsto all’art. 18 comma 2, lett d), della L.R.T. 65/2014, come rappresentato e documentato nella nell’elaborato denominato “ST_13_Territorio urbanizzato e territorio rurale (A quadro nord; B quadro sud scala 1:30.000); nonché nei successivi elaborati: ST_14.1_Territorio urbanizzato_SEGGIANO (scala 1:5.000); ST_14.2_Territorio urbanizzato_CASTEL DEL PIANO (scala 1:5.000); ST_14.3_Territorio urbanizzato_ARCIDOSSO (scala 1:5.000); ST_14.4_Territorio urbanizzato_SANTA FIORA (scala 1:5.000); ST_14.5_Territorio urbanizzato_ROCCALBEGNA (scala 1:5.000); ST_14.6_Territorio urbanizzato_SEMPRONIANO (scala 1:5.000); ST_14.7_Territorio urbanizzato_CASTELL’AZZARA (scala 1:5.000);
- e) il “rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III, e del relativo regolamento di attuazione di cui all’art. 84”.

DATO ATTO che, ai sensi dell’art. 7, comma 1) del D.P.G.R. 30 gennaio 2020, n. 5/R, è stato effettuato il deposito della proposta di Piano Strutturale Intercomunale presso il competente Genio Civile.

DICHIARA E CERTIFICA

Ai sensi dell’art. 18 della L.R. 65/2014:

- che il processo di formazione del Piano Strutturale Intercomunale per i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell’Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano si è svolto nel pieno rispetto ed in modo coordinato con quanto disposto dalla L.R. 65/2014 e dalla L.R.10/2010, nonché con quanto disposto dalle altre norme legislative e regolamentari vigenti in materia;
- che risulta conforme e coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) della Regione Toscana, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015;
- che risulta conforme e coerente con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Grosseto;
- che risulta conforme e coerente con:
 - a) la Legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 *“Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e*

alla L.R. 65/2014”.

b) il Piano per l’assetto idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino Distretto Appennino Settentrionale;

Precisando che, per gli specifici aspetti di coerenza interna ed esterna, si rimanda al Documento di Valutazione Ambientale Strategica ed all’elaborato “Relazione Generale” del PSI;

- che risulta coerente con le disposizioni del Titolo I della L.R. 65/2014 e con le disposizioni per il territorio rurale di cui al Titolo IV della stessa L.R. 65/2014;
- di aver acquisito il Rapporto del Garante dell’Informazione e della Partecipazione reso ai sensi dell’art. 38 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., da allegarsi anch’esso alla deliberazione di adozione del PSI in esame.

Il Responsabile del Procedimento e dell’Ufficio di Piano

Ing. Giorgio Ginanneschi



